

## TROPPO PASSATO

ANTON È RICCO e suona il piano, Gustav fa le pulizie in chiesa con la mamma. Uno è ebreo, l'altro è figlio di un uomo morto per salvare un gruppo di ebrei. Sono i protagonisti dell'ultimo romanzo della scrittrice inglese Rose Tremain, già finalista al Booker Prize con *Restoration*. Li conosciamo bambini nella Svizzera del secondo dopoguerra, dove la mamma di Gustav, dopo la morte del marito, insegna al figlio a diventare «come la Svizzera».

Mi capisci? Devi saperti controllare e mostrarti coraggioso, devi stare per conto tuo ed essere forte. A quel punto avrai una vita come si deve». Poi la narrazione, densa e capace di appassionare scrittori di razza come Ian McEwan e Salman

Rushdie quanto il lettore comune, torna indietro, agli anni della guerra, per seguire i destini dei genitori di Gustav. Quindi scivola di nuovo in avanti, nel '92, quando si sveleranno i fili del destino che hanno unito i due ragazzi oltre le ragioni della Storia, ormai consapevoli che no, non c'è salvezza nella neutralità. **F. Frediani**

**Rose Tremain, *Gustav Sonata*, 66thand2nd, 18 euro**



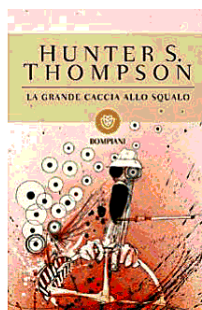
## UN GONZO LEGGENDARIO

Leggere Hunter S. Thompson è sempre un'esperienza tonificante. Che sia per contrasto o per adesione non conta. Ora questa raccolta di scritti tra i suoi memorabili è un buon viatico per capire l'energia folle e farneticante di un moralista strabico che ha inventato un nuovo modo di fare cronaca, il *gonzo journalism*. Come dire un giornalismo che rinuncia alle pretese di obiettività e spinge a fondo sul pedale della soggettività. Quando poi il soggetto è un *radical* (da non confondere con i nostri radicali da salotto) lucido e leale, con un trasporto per le droghe e le armi, dotato di un talento di prim'ordine per la scrittura, il piacere del lettore è assicurato - e la rabbia giovane pure. L'ingrediente principale è lo humour di Thompson, uno humour disperato e rabbioso che rende irresistibile *La grande caccia allo squalo*, il pezzo che dà il nome alla raccolta di tutte le cronache politiche con protagonista Richard Nixon. Uno humour che trova l'epitome nei due pezzi con protagonisti

Muhammad Ali e lui, Thompson:

i due in una camera d'albergo dopo la sconfitta di Ali con Leon Spinks, e in attesa della rivincita. Due istrioni scatenati. Con Ali che, parlando di sé, ci lascia una perfetta descrizione del *gonzo* e di Hunter B. Thompson: «lo scherzo raccontando la verità. È il gioco più divertente al mondo». Vero, sarà per questo che gli eroi di quegli anni paiono giganti e le caricature d'oggi, nani. **Tiziano Gianotti**

**Hunter S. Thompson, *La grande caccia allo squalo*, Bompiani, 15 euro**



## IL DELITTO È SERVITO

NEL 1924 L'OPINIONE pubblica americana rimase turbata e scossa dal rapimento e omicidio di un quattordicenne di Chicago compiuto da due ricchi studenti ebrei di 18 e 19 anni, Nathan Leopold e Richard Loeb. Apparentemente privi di un movente, avevano ucciso il ragazzo per dimostrare che grazie alla loro intelligenza l'avrebbero fatta franca, portando a compimento «il delitto perfetto». Ma il delitto fu tutt'altro che perfetto, Leopold e Loeb vennero arrestati, processati e condannati all'ergastolo, e le prime pagine dei quotidiani lo presentarono piuttosto come «il delitto del secolo», trasformando un inquietante fatto di cronaca nera in una forma di intrattenimento di massa. A seguire la storia per il *Chicago Daily News* fu un brillante diciottenne, anche lui studente universitario e giornalista part-time: Meyer Levin. Più di trent'anni dopo (nel 1956), Levin rimise mano alla storia trasformandola nel monumentale romanzo-verità *Compulsion*. Dopo Levin sarebbero arrivati Truman Capote con *As sangue freddo* e Norman Mailer con *Il canto del boia*, facendo di *Compulsion* l'apripista di un filone che avrebbe trasformato in modo definitivo il romanzo americano. Da più di mezzo secolo assente dalle librerie, *Compulsion* è tornato finalmente in Italia nella nuova e impeccabile traduzione di Gianni Pannofino. **Tiziana Lo Porto**

**Meyer Levin, *Compulsion*, Adelphi, 28 euro**

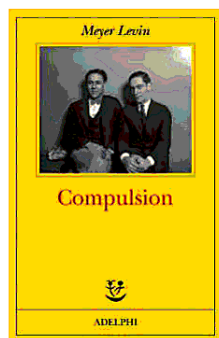


Foto di J. Sager/AFP/Getty - H. Blessing Collection/Chicago History Museum/Getty

# BRI